

Forlì

L'IMPRESA DEL FORLIVESE



L'arrivo di Gabriele Gurioli a Santiago di Compostela, il suo passaggio a Lourdes e l'acqua del mare Adriatico versata nell'Atlantico in segno di comunione

A 64 anni a Compostela in mountain-bike, «un viaggio che tutti dovrebbero fare»

In 25 giorni Gabriele Gurioli ha percorso 2.400 km. «Già nel 2008 andai da solo in bici a Lourdes. All'epoca avevo 48 anni ed ero molto allenato»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Sono serviti 25 giorni per percorrere 2.400 km e arrivare a Santiago di Compostela. È l'impresa che ha compiuto il 64enne forlivese Gabriele Gurioli che in sella alla sua mountain bike è partito da Barisano lo scorso 11 maggio. «Già nel 2008 andai da solo in bici a Lourdes in quanto avevo fatto un voto - racconta il forlivese -. Una volta raggiunta la grotta promisi che sarei tornato e da qui ripartito alla volta di Santiago, sempre in sella alla mia mountain bike. All'epoca avevo 48 anni ed ero molto allenato, nel

mezzo sono stato assorbito dalla famiglia e ho sempre rimandato. Nel 2018, invece, sono andato in pensione e ho accarezzato di nuovo quel sogno, poi è arrivata la pandemia che ha rimesso in discussione i piani e finalmente l'anno scorso ho deciso che nel 2023 avrei compiuto questa impresa e che non avrei messo in discussione il mio obiettivo». In famiglia gli propongono di utilizzare una e-bike, visto che i km sarebbero stati tanti e gli anni nel frattempo sono aumentati, ma per Gabriele la bicicletta è solo quella originale a pedali. Non solo, la moglie gli suggerisce di fare il viaggio insieme a qualche ami-

co appassionato come lui. Ma niente, i pellegrinaggi e la fatica, da soli con sé stessi, rendono meglio. Così l'11 maggio Gurioli parte per Lourdes. Attraversa la via Emilia per proseguire sugli Appennini piacentini, poi pedala fino in Liguria per raggiungere la Costa Azzurra e spostarsi dentro la Francia. Finalmente dopo 12 giorni arriva a Lourdes. «La stanchezza cominciava a farsi sentire, ci sono state tappe molto dure ma la voglia di arrivare alla meta era più forte - prosegue Gurioli -. Da Lourdes sono ripartito alla volta di Santiago di Compostela dove sono arrivato il 4 giugno. Prima di partire mi ero in-

formato sui percorsi, con la mountain bike ho sempre scelto i sentieri ma gli ultimi giorni sono stati tosti: l'itinerario non era così semplice come lo descrivevano nelle guide». Un'esperienza significativa non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto umano. «Un viaggio che tutti dovrebbero fare - dice convinto Gabriele -. Ho preso pioggia, grandine e ho faticato tanto ma ce l'ho fatta. Lungo il percorso, specialmente negli ostelli in cui mi sono fermato, ho incontrato persone con le quali abbiamo condiviso e scambiato esperienze e storie. Con la forza di volontà, nonostante le difficoltà, i nostri

sogni si possono raggiungere. Spero che questo viaggio, che dedico alla mia nipotina Amelia di 6 anni, possa essere per lei uno stimolo per quando sarà più grande». Nel frattempo, così erano gli accordi alla vigilia della partenza, la moglie sarebbe partita in auto qualche giorno dopo per raggiungerlo direttamente a Santiago e riportarlo a casa. Il 16 maggio, però, Forlì viene messa in ginocchio dall'alluvione. «Ho atteso che terminassero le allerte meteo e sono poi partita con la mia Twingo il 22 maggio, anche io da sola - dice la moglie, Patrizia Vitali -. Ho fatto diverse soste, naturalmente, inventandomi un viaggio nel viaggio, visitando luoghi che avevo sognato nel tempo, ma mai visto. Levanto, Portofino, Bordighera, Aix e Remy en Provence, Lourdes, Biarritz, San Sebastian e Santander, Gijón, e Santiago, dove ho raggiunto mio marito». La coppia si è ricongiunta e adesso? «Insieme, prima di tornare a casa, ci siamo diretti a Finisterre - conclude Gurioli -. Prima di partire avevo raccolto una bottiglietta di acqua del mar Adriatico. Una volta raggiunta la città spagnola ho versato l'acqua del nostro mare nell'Atlantico in segno di comunione tra i popoli, visto il particolare momento storico che stiamo vivendo».

A Forlì il primo intervento di protesi valvolare aortica

Nell'ambito di uno studio che valuterà l'efficacia e la sicurezza di questa tecnica senza cardiocirurgia

FORLÌ

Nei giorni scorsi è stato effettuato, nell'Emodinamica dell'ospedale di Forlì il primo intervento di impianto di protesi valvolare aortica percutanea (Tavi) nell'ambito di uno studio che valuterà l'efficacia e la sicurezza di questa tecnica, effettuata senza la

necessità della cardiocirurgia in sede, in pazienti il cui rischio operatorio è stato giudicato proibitivo da un team multidisciplinare e quindi non trattabili per via convenzionale chirurgica.

L'intervento è stato effettuato con successo dalla équipe di Ausl Romagna composta da Fabio Tarrantino, responsabile della Unità di Emodinamica di Forlì-Cesena, coadiuvato da Andrea Santarelli, direttore facente funzioni della Cardiologia e responsabile dell'Emodinamica di Rimini e da Marco Balducelli, responsabile



I medici e le relative équipe di Ausl Romagna impegnati nell'intervento

dell'Emodinamica di Ravenna. «La stenosi valvolare aortica è una patologia cardiovascolare estremamente grave che, se non trattata adeguatamente, ha una elevata mortalità ad un anno, addirittura superiore ad alcune forme di neoplasia - afferma Marcello Galvani, direttore della

Cardiologia e responsabile del programma aziendale di Ausl Romagna di cardiologia interventistica -. Purtroppo molti pazienti non possono essere sottoposti ad un intervento chirurgico tradizionale di sostituzione valvolare per via dell'elevato rischio operatorio».

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 649 del 25/5/2023, efficace, è stato aggiudicato l'accordo quadro con unico operatore per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria strade provinciali - area Forlì e Cesena (C.I.G. 9773277B4F - C.U.P. 687H22002650001).

Importo di aggiudicazione: Euro 2.942.765,00 Iva esclusa (ribasso del 19,560 %).

Procedura di gara: negoziata. Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo.

Operatore economico aggiudicatario: SUPERASFALTI S.R.L. con sede legale a Roncole Verdi (FC). Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Gianfranco Arienti.

LA RESPONSABILE DI P.O. CONTRATTI E APPALTI (D.ssa Maria Bevoni)